

L'assistenza pubblica dopo la caduta della Serenissima

IL LIBRO

VENEZIA Patrio Amore e Fuoco di Carità” di Giuseppe Ellero (Marcianum Press 2020) è il titolo del libro che racconta, come spiega il sottotitolo: “L’assistenza pubblica a Venezia dopo il 1797”. Si tratta di un volume di grosso spessore, felice esito di una ricerca di Ellero, archivista, che per trent’anni ha riordinato e consultato fonti e documenti negli archivi dell’Ire (Istituzioni di ricovero e di educazione) e dell’Istituto provinciale di Santa Maria della Pietà. Il libro, ultimo della collana “Carità e Assistenza a Venezia” (iniziativa delle Edizioni Ire), riporta la storia e le trasformazioni dell’amministrazione pubblica della beneficenza e degli istituti dalla caduta della Repubblica ai nostri giorni; ci restituisce “il pensiero, il linguaggio, la battuta del funzionario, dell’amministratore, ma più ancora quella dell’assistito” nel tempo. È la “storia dall’interno” delle grandi istituzioni ottocentesche tra le quali la Congregazione di Carità, la Commissione pubblica di beneficenza; e la cronaca della Casa

di ricovero che dal 1812 prese il posto dell’Ospedaletto, della Ca’ di Dio, degli Ospizi, e dei ricoveri degli orfani (la Pietà, gli Asili d’infanzia, le Zitelle), gli orfanatrofi dei Gesuati e delle Terese, il Collegio Manin. Sono le Congregazioni religiose, tra le quali i Somaschi, le Cagnossiane, le Dorotee, le figlie di S. Giuseppe, don Orione, che si prendono cura di anziani e giovani. L’Ipav (Istituzioni pubbliche di assistenza veneziane) ha voluto affidare allo studioso, ma anche a tutti coloro che con varia responsabilità si occupano di assistenza, “questa ponderosa ricerca nella quale il romanzo dell’uomo, dalla nascita alla vecchiaia, viene scritto nel succedersi dei documenti” scrive nella presentazione, il Presidente Luigi Polesel, un impegno preso con “coscienza civile (zelo di patrio amore) e spirito di volontariato (fuoco di carità)”. Il libro si conclude con le novità apportate dal Fascismo con la costituzione dell’Eca e dell’Ire, e termina con la trasformazione di quest’ultimo ente che dal 2020 si unisce nell’Ipav.

Maria Teresa Secondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

